



La “Festa dell’Europa”, che si è tenuta a Ventotene il 9 maggio, è stata per i Sindaci delle isole minori italiane un vero evento di Comunità Europea.

Sono stati riaffermati i principi del “Manifesto di Ventotene” come ribaditi nella “Dichiarazione di Roma” del 25 marzo 2017.

Il recente richiamo, che di essi è stato fatto, evidenzia che ancora sono obiettivi da conseguire e che costituiscono una priorità per la costituzione di una vera Unione Europea dei Popoli.

Il Manifesto auspicava un:

- Profondo rinnovamento sociale inquadrato in una Unità Federale Europea;
- Provvidenze per i giovani, in particolare, la scuola pubblica dovrebbe dare la possibilità di perseguire gli studi, fino ai gradi superiori, ai più idonei oltre che ai più ricchi e preparare all’avviamento ai diversi mestieri ed alle diverse attività liberali e scientifiche;
- Prospettava il metodo della collaborazione fra tutti gli europei, la formazione di una coscienza unitaria per una libera unione di Popoli ed una forte solidarietà sociale.

La nuova “Dichiarazione di Roma” ribadisce il bisogno di:

- Un’Unione Europea più forte e più resiliente ed una solidarietà ancora maggiore attraverso un agire con ritmi e intensità diversi;
- Un’Europa prospera e sostenibile che generi crescita ed occupazione;
- Un’Unione che favorisca il progresso economico e sociale, nonché la coesione e la convergenza;
- Un’Unione che promuova la parità tra donne ed uomini, diritti e pari opportunità per tutti;
- Un’Unione in cui i giovani ricevano l’istruzione e la formazione



migliori e possano studiare e trovare un lavoro in tutto il Continente;

- Un'Unione che preservi il patrimonio culturale e promuova la diversità culturale;

L'evento di Ventotene si è aperto con la deposizione di fiori sulla tomba di Altiero Spinelli fatta dal vicesindaco di Cefalonia, Evangelos Kekatos, che ha voluto ricordare, con il suo gesto, i valori espressi nel lontano 1941 e che Spinelli ha tramandato non solo all'Italia, ma all'Europa tutta.

Il vicesindaco, in rappresentanza anche di altre isole del Mediterraneo proprio nello spirito di nuova coesione e cooperazione da costruire ed implementare, ha evidenziato nel suo discorso, come il fattore della cultura sia stato e sia, ancora oggi, il collante dei Popoli - in particolare - nell'area del Mediterraneo.

Ed ha lanciato la proposta, accolta unanimemente da tutti i partecipanti, di chiedere al Parlamento europeo di istituire nell'edificio Spinelli uno spazio, un piccolo spazio, interamente dedicato alle Piccole Isole d'Europa. Un luogo dove le Piccole Isole d'Europa possano incontrarsi, confrontarsi su problemi comuni, conoscere le rispettive buone pratiche, avere informazioni pratiche sulla loro comune condizione insulare, imparando l'una dall'altra.

Infine, simbolicamente ha donato agli insegnanti che hanno accompagnato gli studenti a Ventotene una targa del Comune di Cefalonia, in segno di gratitudine per tutti i docenti che, a dispetto delle tante difficoltà, si impegnano affinché ai ragazzi isolani non venga mai meno l'istruzione, cardine fondamentale per la loro futura vita di uomini e di cittadini.

L'altro fattore di unicità è stato rappresentato dalla presenza di una Scuola dell'isola d'Ischia che ha affidato ad alcune piccole bottiglie i messaggi sulla



nuova Europa che chiedono ai Governanti europei ed italiani.

Hanno voluto evidenziare che, come è consuetudine marina affidare i messaggi ad una bottiglia, così anche loro hanno voluto adottare lo stesso mezzo per diffondere, nel grande mare del Mediterraneo, il loro contributo di idee e di proposte per una nuova Europa dei Popoli che faccia della solidarietà e della coesione i principi per una nuova Unione.

Questi messaggi sarà cura dei Sindaci delle isole minori e delle isole del Mediterraneo fare pervenire fino a Bruxelles e farli rappresentare dalle Scuole delle piccole isole come singolari "Ambasciatori" di una nuova Europa.

E' volontà dei Sindaci dell'ANCIM di costituire un piccolo gruppo di "Ambasciatori" europei che, partendo dai piccoli cittadini delle Scuole, scrivano il Manifesto sull'Europa che auspicano.

I Sindaci dell'ANCIM hanno voluto, con questo evento, dare l'avvio ad un percorso che non finisce con la Conferenza, ma da essa parte per consolidare un fare nuovo e contribuisce a scrivere quei provvedimenti più corrispondenti ai bisogni delle isole che vengono sempre evidenziati in pareri e dichiarazioni di principio, ma che stentano a tradursi in atti concreti.

Cosa chiedono all'Europa le isole del Mediterraneo:

- Il riconoscimento che le isole del Mediterraneo costituiscono già una realtà coesa e omogenea di sviluppo e come tale vada considerata sia nella riforma delle politiche di coesione e sia negli altri Regolamenti comunitari.

E' arrivato il momento di considerare il valore di questa area vasta di sviluppo e coesione che le Istituzioni locali hanno e stanno contribuendo a consolidare.

Una unione di Popoli, in questa area, è già stata realizzata ed è arrivato il momento che l'Unione Europea la riconosca.

L'On. Silvia Costa, come primo e significativo passo, accogliendo la proposta dell'isola greca di Cefalonia, propone che venga istituito, ogni anno, presso l'Unione europea il riconoscimento "Le Piccole Isole d'Europa" proprio per evidenziare il processo in atto posto in essere dalle piccole isole del Mediterraneo.

Questa iniziativa avrà il pregio di mettere, anno per anno, sotto i riflettori un'isola con i suoi problemi, ma anche con le sue buone pratiche e soprattutto con la sua identità e specificità.

Spesso le isole hanno dimostrato grandi capacità di agire nuovo e fuori dagli schemi consueti di amministrazione, sperimentando procedimenti di snellimento di procedure e di un fare più intelligente e moderno come richiede la stessa UE.

Questo afferma con forza il Presidente dell'ANCIM, Mario Corongiu, nell'illustrare il percorso e gli obiettivi conseguiti fin dal 1986, quando i piccoli Comuni italiani sono associati consapevoli che un agire separato sia il primo fattore di debolezza per territori che per loro costituzione sono fragili, ma di questa fragilità hanno fatto un punto di forza.

Nella Conferenza i Medici delle piccole isole italiane, rappresentati dal Presidente della loro Associazione e dal Presidente Onorario, hanno illustrato i problemi della sanità in queste aree e come, con la coesione tra loro e con le Istituzioni Comunali, facciano sentire la loro voce a livello regionale e nazionale per avere provvedimenti più mirati ed idonei a risolverli.

Anche questa Associazione ha elaborato una "Carta" dei Medici insulari che



sarà parte integrante della “Carta” più generale delle isole del Mediterraneo.

La scelta fatta dai Sindaci non è quella di fare una ulteriore dichiarazione di principi, ma di elaborare un documento più globale di proposta su tutti i temi più importanti che contraddistinguono le isole del Mediterraneo.

Come affermato in premessa, anche le Scuole -a partire dai piccoli allievi della Scuola ischitana- stanno elaborando la loro “Carta” che tratterà in modo più specifico i loro problemi.

I trasporti sarà la terza “Carta” in elaborazione perché si realizzi un’autentica **continuità territoriale** da e per le isole.

Non saranno neanche i tralasciati i temi legati all’ambiente ed agli obiettivi di risparmio energetico e di fonti rinnovabili.

Su questo tema, già nel 2016, tutte le Istituzioni locali e nazionali si sono già pronunciate nella “Carta” di La Maddalena alla quale hanno fatto seguire l’istituzione della Scuola Formazione a Procida.

Il primo modulo di formazione avrà due obiettivi:

- Elaborare, d’intesa con tutte le Amministrazioni coinvolte, una procedura autorizzatoria più snella ed uniforme in tutti i 36 Comuni insulari.

Questo obiettivo è in linea con il recente Accordo Stato-Regioni-Autonomie locali voluto dal Ministro Madia e che con questo Corso si contribuisce ad attuare.

- Individuare, per singola area insulare, gli interventi di risparmio energetico e di fonti alternative più adeguate per il territorio in cui devono essere realizzate.

Infatti, non si può continuare a progettare tipologie di interventi che

nelle isole non hanno molte possibilità di successo per l'assetto geomorfologico che caratterizza l'insularità.

Anche il Senatore Vannino Chiti ribadisce il bisogno di una Europa rinnovata nelle sue radici di Unione dei Popoli ed afferma che l'Unione Europea si trova oggi di fronte a sfide inedite. Sono sfide da vincere, tutti insieme.

Continua dichiarando che i nostri ragazzi, le nuove generazioni hanno il diritto di vivere il loro futuro in una Europa aperta, democratica, capace di dare a tutti almeno uguali opportunità di vita.

Pur nelle difficoltà che viviamo in questi anni, non devono essere dimenticate le grandi e storiche conquiste realizzate in appena 60 anni, che hanno assicurato pace, libertà, benessere, stabilità democratica a Popoli che si erano combattuti nel corso dei secoli.

Il prossimo appuntamento dei Comuni delle piccole isole sarà alla ripresa delle Scuole per presentare la "Carta" globale delle Isole del Mediterraneo che in questi mesi si sta scrivendo e per individuare i giovani "Ambasciatori" che avranno contribuito a scriverla.

Diamo voce ai Cittadini "nativi europei" è il messaggio che si è voluto lanciare con l'evento del 9 maggio a Ventotene.